

amato, ossia il volo, anche perchè era il mio lavoro".

Nel 1950 è mandato con la sua squadriglia a Mogadiscio, allora amministrazione fiduciaria italiana. In Somalia oltre al volo, Perelli si dedica al motociclismo, partecipando con successo a numerose gare a bordo della sua Gilera Saturno S. Remo. Doveva recarsi in Sud Africa a correre, quando la sua squadriglia venne fatta rimpatriare, e nonostante le richieste della Gilera, perchè egli divenisse pilota della sua scuderia, dovette abbandonare l'attività motociclistica.

Nel 1953 egli, assieme ad altri aviatori, fu invitato a Cortina per frequentare un corso per piloti di bob. "Questo sport lo sentivo nel sangue" dice ancora il Petrelli; ed egli infatti risultò essere il migliore del corso. L'anno successivo con il suo secondo, quasi compaesano, Gigi Figoli conquistò il titolo nazionale. Ma ben altri traguardi lo attendevano. Siamo nel 1954, e si gareggia per il campionato mondiale; già



1954 Cortina: I. Petrelli (a destra), Zeno Colò (al centro), Luigi Figoli (a sinistra).

in testa alla prima discesa, alla fine della seconda la rottura del meccanismo di guida procura una rovinosa caduta. L'incidente è molto grave, ed una commissione medica dà parere contrario a che il Petrelli continui la gara. Ma egli, nonostante la commozione cerebrale, riportata a seguito della caduta, continua la competizione e si piazza al secon-



I. Petrelli a bordo del suo bob a due.

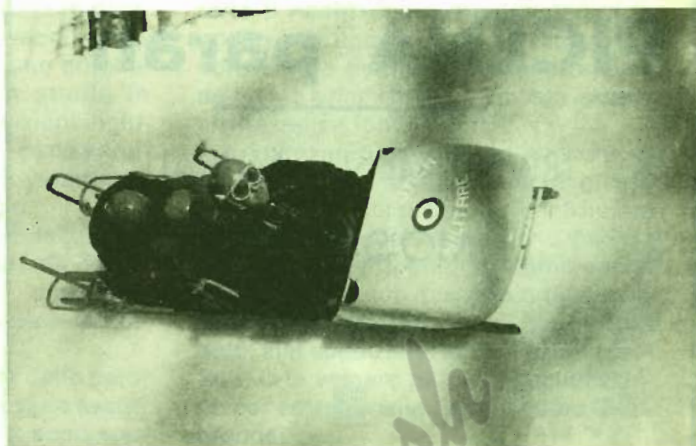
do posto, al primo invece l'altro equipaggio azzurro: per gli italiani è un trionfo, per la prima volta conquistano ambedue le piazze d'onore, e il Petrelli è uno dei principali protagonisti di questo successo.

Nel mondiale del '55, la sfortuna sembra perseguitare il nostro campione che, dopo aver dominato negli allenamenti, alla prima discesa in seguito alla rottura del bob riporta la frattura della spalla.

Tutto sembra finito.

Ritornato in pista tuttavia, dal '56 al '62, il Petrelli ottiene sempre buoni piazzamenti nelle competizioni nazionali, ma l'età sembrava farsi sentire. Ciò nonostante nel '63 un ritor-

no di forma lo portò a vincere a Cervinia il titolo nazionale del bob a due, stabilendo i nuovi record della pista.



I. Petrelli alla guida del suo bob a quattro.

Stava vincendo il titolo anche per il bob a quattro, quando la rottura della pista e lo sbandamento del mezzo gli procurarono una nuova frattura alla spalla, motivo per cui il Petrelli dovette porre fine alla sua attività sportiva.

Nonostante le ripetute richieste della Federazione per averlo come allenatore, Italo Petrelli preferì tornare ad Ascoli e ritirarsi definitivamente.



1955: I. Petrelli ospite d'onore dell'Ascoli-Calcio al rientro dai campionati mondiali.



Italo e Mena Petrelli a bordo della "Gerusalemme" durante il rientro da Mogadiscio.

"Oggi - egli dice - continuo a partecipare alla grande maratona della vita e la sto vincendo, perchè ho una bella famiglia, tanti nipotini e una meravigliosa compagna che mi ha sempre aiutato ad ottenere i più bei risultati nella vita".